

L'INTERVISTA / SCHLEIN

DS2053 DS2053

«Giorgia forte solo con i deboli E ora riconosca la Palestina»

di **Maria Teresa Meli**

La segretaria del Pd Elly Schlein attacca la premier: «Meloni fa la debole con i forti e la forte con i deboli. Ora riconosca la Palestina».

a pagina 9

«La premier fa la forte soltanto con i deboli Ora riconosca la Palestina»

La leader pd: gli 800 milioni per l'Albania si potevano mettere nella sanità

Fitto

Lei chiamò la piazza contro Gentiloni, noi valuteremo Fitto attentamente. Ma sugli obiettivi del Pnrr l'Italia è dietro cinque Paesi

ELLY SCHLEIN

di **Maria Teresa Meli**

ROMA Elly Schlein, la premier dice che il riconoscimento dello Stato palestinese non risolve i problemi.

«Meloni anche oggi come al solito in Aula fa la debole con i forti e la forte con i deboli. Ha fatto attacchi da bulla un po' a tutti, compresa Sea Watch. Quindi attacca chi salva le vite in mare mentre il suo governo per legge rende più difficile salvarle. Con loro alza la voce, invece non lo fa con Netanyahu, perché l'attacco alla missione Unifil e alle basi italiane è un attacco all'Onu e dunque al mondo. E non è soltanto inaccettabile come lei si limita a dire. Non so se pensa di poter fermare Netanyahu con le telefonate anziché

con atti concreti. Per questo noi chiediamo al governo di unirsi agli altri governi europei che stanno chiedendo l'embargo totale all'invio delle armi a Israele. Bisogna dare un segnale chiaro. Anche per questa ragione noi chiediamo all'Italia di fare come hanno fatto Spagna, Irlanda e Norvegia e di procedere al riconoscimento dello Stato palestinese. È un contributo a un percorso di pace, perché per la prima volta nella storia il governo di Netanyahu nega apertamente questa prospettiva».

La premier dice che c'è il rischio di isolare Israele.

«Il governo di Netanyahu sta isolando da solo con questi crimini di guerra e violazioni del diritto internazionale e, aggiungo, con un attacco senza precedenti a istituzioni multilaterali come l'Onu che sono la sede del dialogo tra gli Stati per non far prevalere l'uso della forza. Le azioni di Netanyahu non solo violano il diritto internazionale e ogni diritto dei palestinesi ma sono nemiche della sicurezza di Israele».

Kiev deve continuare ad avere aiuti militari?

«La preoccupazione è enor-

me perché assistiamo al saldarsi di nuovi pericolosi assi internazionali che puntano a riscrivere la geopolitica e anche i confini con l'uso della forza e della guerra e questo non è accettabile. Ed è quello che sta facendo anche Putin, quindi noi ribadiamo il nostro sostegno all'Ucraina contro questa invasione criminale ma chiediamo all'Italia e all'Unione europea lo sforzo diplomatico e politico che fin qui è mancato, anche riprendendo l'iniziativa della prima conferenza di pace del giugno scorso per isolare e fermare Putin e per seguire una pace giusta e sicura».

Meloni le ha chiesto di dire in aula se cercherete di convincere il gruppo S&D a votare Fitto.

«Siccome non può ancora abolire le opposizioni, vuole scriverne gli interventi».



Per questo mentre parlava la premier lei faceva con la mano il segno della penna?

«Sì. Comunque la vera partita per l'Italia, su cui oggi Meloni non ha detto una parola, è quella di fare proseguire gli investimenti comuni europei ed è inutile che venga a darsi delle pacche sulla spalle da sola sul portafoglio offerto a Fitto perché non avremo più il portafoglio economico che dovrebbe dare impulso agli investimenti comuni, che i suoi alleati europei vogliono bloccare. Ci dica lei se farà pressione sui suoi alleati per far proseguire gli investimenti comuni, perché è il presupposto necessario per un piano industriale europeo che serve innanzitutto ad accompagnare la manifattura italiana nella transizione ecologica e digitale».

Insomma, non vuole svelare che farà su Fitto?

«Noi non siamo come loro, noi valuteremo attentamente le audizioni di tutti i candidati commissari, Fitto compreso, ma da lei non prendiamo lezioni, perché lei chiamò la piazza contro Gentiloni e il suo partito votò contro la Commissione europea. Peraltro, Fitto non si presenta con il miglior biglietto da visita. Continuano a dire che siamo il Paese più avanti con l'attuazione del Pnrr ma è un'altra bugia. L'Italia ha raggiunto il 37% dei suoi obiettivi e ci sono cinque Paesi che hanno fatto di più. E ora non dicono che dei 40 miliardi da spendere

quest'anno ne sono stati spesi solo 10, e siamo a ottobre, con questo ritmo come pensano di spendere il 62% del Pnrr tutto nel 2026? C'è la propaganda e poi c'è la realtà».

Altro tema, l'Albania.

«La prima nave della marina è partita per l'Albania con 16 migranti a bordo. Meloni dica quanto costa quel viaggio. Quegli 800 milioni si potevano mettere sulla sanità pubblica per accorciare le liste di attesa, invece li buttano per deportare migranti calpestandone i diritti, nonostante sia uscita la settimana scorsa una sentenza della Corte di giustizia europea che fa scricchiolare l'intero accordo con l'Albania. Quella sentenza infatti dice che non si può considerare sicuro un Paese se anche una sola sua parte non è sicura per qualsiasi categoria di persone. Se sulla nave di oggi ci sono degli egiziani, dobbiamo dedurre che per Meloni l'Egitto è un paese sicuro per tutti in tutto il suo territorio, come se non vi fosse stato torturato e ucciso Giulio Regeni e non fossero stati detenuti illegittimamente migliaia di egiziani?».

Le manifestazioni pro Palestina alimentano l'antisemitismo?

«Ho sentito quello che ha detto in Aula Meloni su questo punto. Noi l'antisemitismo lo abbiamo sempre contrastato in ogni sua forma, a differenza dell'organizzazione giovanile del suo partito, ma sia

chiaro che criticare il governo di estrema destra di Israele, denunciare il massacro di palestinesi, l'attacco a Unifil e le occupazioni illegali, i ministri israeliani che armano la violenza dei coloni in Cisgiordania, non vuol dire essere antisemiti né mettere in discussione l'esistenza di Israele. Netanyahu vuole allargare il conflitto per preservare il potere».

La sua è una bocciatura senza appello di Meloni.

«Se si alza il fumo della propaganda ideologica di questo governo, ciò che resta è che non ha un piano industriale per l'Italia, ha ricette economiche vecchie e già fallite. Sa solo fare tagli alla sanità, al sociale, all'università e al diritto allo studio proprio mentre vince il Nobel per l'economia chi teorizza l'importanza di queste istituzioni per contrastare le diseguaglianze. Meloni vuole riportare il Paese indietro, ma non glielo consentiremo».

Marco Bucci ha criticato chi non fa figli.

«Parole vergognose che criminalizzano chi non ha figli. Non è così che si risolve il problema della denatalità. Questa destra ipocrita non vede che la denatalità è figlia della precarietà e colpisce soprattutto donne e giovani che hanno paura di non potersi permettere di fare figli. Se vogliono fare qualcosa approvino il congedo paritario pagato al cento per cento per entrambi i genitori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

S&D

Si tratta del gruppo Ue dei socialisti e democratici, di cui fa parte il Pd: S&D ha votato il sostegno a Ursula von der Leyen

Il profilo

- Elly Schlein, 39 anni, laureata in Giurisprudenza e giovanili trascorsi di segretaria di produzione cinematografica, nel 2008 e 2012 ha partecipato da volontaria alle campagne per Barack Obama presidente
- Nel 2013, per protestare contro il no a Romano Prodi capo dello Stato, dà vita a Occupy Pd
- Diventa europarlamentare nel 2014 e nel 2020 vicepresidente della Regione Emilia-Romagna. Dal marzo 2023 è segretaria dem



In Aula Elly Schlein, 39 anni, ieri alla Camera dei deputati per le comunicazioni della premier

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1972 - T.1677